Receipt-Book, Italian: Before 1500

Publication/Creation

Late 15th century

Persistent URL

https://wellcomecollection.org/works/hcncxqzs

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
https://wellcomecollection.org

3937

20687

Vera legge d'amore crudelmente sente
ciaschun fugge la chausa d'el suo male
e so l'assegno constante e sforte [illegible]
Conoscho

MS. No. 646

WELLCOME HISTORICAL MEDICAL LIBRARY

ACCESSION NUMBER
20687
PRESS MARK

s m m o p q r r s s [illegible]

3937 20687 1

Dura legge damore crudelmente sesti
ciaschun fugge la charità del suo male
e io la seguo costante e sforte Fu
Conoscho

A b c d e f g h i k l m n o p q r s s

No 7
7108

... 1532 / 1127 ... pre. 21

Ad loca debilia sup fluacuta ferit

✝ anno dni fato

Carta 1

Sigimonino nostro bazio de dare
p° di 15 dottobre 1527 lire quatro s 13
per lo quatro degno lebo dalsiego
tito — l 4 s 13

E piu a li 26 dottobre 1527 lire due
s 3 per medici che volemo paghare alla
citadella di Sforza — l 2 s 3

Dente toi la polue della radice della ualeriana, ecoluino
e tiene i bocha e ghorghaiçane e tosto sanara e
andra uia el dolore / It toi uno dente dun uomo morto e tocha
lo dente che ti duole e no dorra piu.

dolglia ualeriana.

Adolore di denti tolli radici di ramerino e mastice e mirra.
e rasura di corno di cerbio e tieni i bocha e gharagari

ramerino dolglia

Anche toi poleggio ciennamo e calamo spota uno meço
quarto / e fa bollire e sepa co mele crudo e pollo sul dente /

dolglia puleggio

It toi delle barbe della mpitella e delle barbe dello spa
ragho e bollile nel uino biancho tanto che torni a
meço e di quella coctura tieratene in bocha e
lauatene la bocha piu uolte el di e serai guarito

dolglia

It faccia riuerenza a madonna santa maria in ogni
parte che e lli lauode dipinta e dicha laue maria al
suo honore e a sua reuerença e sera guarito /

oratione dollia

A trare lo dente agieuolemente prendi lo sugho del tuttomalglio
purgato e pollo lievemente i torno al dente e trarallo
agieuolemente /

trare tuttomallio

A fare buoni denti e buone gengie prendi la radice del mille
folglio e masticala a digiuno / e anche ne manda la dolglia

millefolglio buoni denti

Al dente cauato chauoti lisapo nella rento e tiello in bocha / e
escene fuori ongni liuidore /

ysapo cauato

Al dolore del dente friggi insieme gromma di botte e pepe col
mele poi ne fa quasi come pillore e polla sul dente

rasoce dolglia

Denti i fermi che si crollino / toi cenere fatta del corno del cerbio
e stropiccia ma non spesso i denti insieme co mastice pesta. la sera qn
lo chorno del cerbio segato e bollito in forte aceto / e tenetelo in
bocha sana molto il male de denti

corno di cerbio crollino

uasallo (?)

denti dolglia

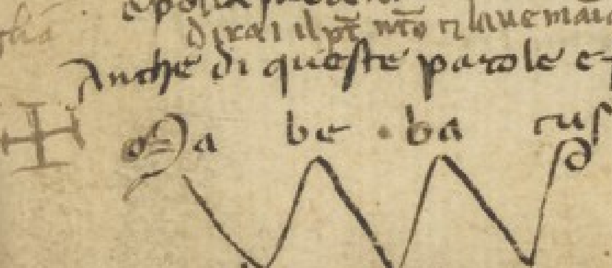
Al dolore de denti toi tuttomalgho e chuocilo nellacqua
e co quella acqua tiene laua le tempie e pone
alla gola e cotto nel uino e lauatene la bocha una uolta lo mese

dolglia tuttomallio

E questo medesimo fa alle mascelle enfiate /

mascelle.

Al dolore de denti che sia enfiata la gengia p(er) rema. toi.
pilatro. folglie d'ulivo / rose. gengiano folglie di viole
Dolglia — Buccie di mellagrano / e falle bollire nel vino biancho.
buono che stieni a mezo / e tiepido ne tieni i(n) bocha.
Anche lo sugho dello sparago a tenerlo i(n) bocha charria via
Dolglia — lo dolore de denti
Medicina buona p(er) dolglia di denti toi mirabolani cetini
e embrici. e. alume schalludo. quarto. mezo di
Dolglia — ciascheuno e dello alume alcuna cosa meno. e po
stale i(n)sieme e bollansi coll'aceto e poi si vuole te
nere di quello aceto i(n) bocha. e guarra /
Al male de denti. toi carta no(n) nata e scrivi lo i(n)fascto breve
e poi toccheraj con esso p(er) le dente che duole e serai liberato
Nota to — ma fa voto a santa appollonia vergine e martora di
rovre. — digiunare sempre la sua vigilia. la cui festa e il nono
di di febraio e scrivi cosi ✝ Santa appollonia vergine
e martire di xpo fue della citta dallexandria e i(n) q(ue)lla
citta p(er) lo nome di xpo si lle furono tratti tutti i denti
di bocha e allora ella pregho idio e disse domene
dio santo padre onipotente ettornale iddio il quale
se uno nella trinitade e tre nel novero delle p(er)sone
Io preghi la tua humilitade humilemente che tu p(er)donj a
che ciascheuno il quale portera il nome mio scripto
sopra se. sia liberato dal dolore de denti am(en).
Al male de denti toi la folgha overo la radice del moro
e falla bollire co(n) vino e tieni quel vino i(n) bocha caldo
Dolglia — quanto puoi sofferire e rinfreschalo spesso /
Al dolore de denti. toi la barba di vetonia e postala
Dolglia — a polla sul dente.
Anche di queste parole e fa questi songni. e o(m)ne p(er) batti
e dirai il p(ate)r n(ost)ro e l'ave maria tu e lui. e
e scrivili e fa il segno della croce /



Dente

La radice derba millefollij - a digiuno masticato sana
dolglia il dolore de denti.

Al male de denti. toi rastoro. de l'acqua iiij. e salvia e ismaino equal
mente e un pugnio di sale e bolli i fino vino biancho e tiello
dolglia i bocha caldo quanto puoi.

Itt toi carta dagnello na[illegible] nata e scrivi cosi. bon bem. na. nj.
Incanto tatagannaton. tonal. facto. libera signore il servo tuo.

Itt a fare chiari li denti e no guastarsi may toi radice di tutto malglio
Chiari cotto i acqua che torni a mezo / lavati la bocha e denti
due volte o tre il mese /

Polvere da imbiancare denti. toi marmo biancho e corally bianchi
e osso di seppia dulle gemo Incenso biancho Mastice
bianchi di ciaschuno uno quarto pesta queste cose e fanne polvere
e froghatene i denti ongni di una volta.

A fare cadere lo dente senza dolore. toi Armoniacho e zolfo vivo
insieme spolverizato metti i peza di panno e legala poi la poni
trare / sopra il dente ma guardano tocchi gli altri.

A dente forato che dolesse toi la barba del rafano e stropi
forato cciane il dente o la gengia e anderavia la dolglia

A chui putissono li denti toi la barba del ringo e folglio e
putissono pestiuonla col vino e tiella i bocha e ogni volta na adera e de puato /

A cio che li denti de fanciulli reschano senza doloro un
fanciulli gli tocca ucello ghe louore. O tu scrivi nella mastella
Pax pax. nax. i cristo filio. o. toi dente di spe e polli gli a collo

A dollia di denti o rottura di bocha. di[illegible] lo salmo che
dolglia comincia Benedicta d(omi)n(u)m omnipotente. che e a xxxiiij salmi
Incanto / infino alla parola che dice Judica d(omi)ne nocentes e legalo
al destro braccio.

A dollia di denti che fosse enfiata la gota toi folglie di mor
tina e falle bollire nel vino tanto torni a mezo i una pentola
dolglia nuova poi sta sopra quella pentola e ricevi il fumo i bocha
tenendo bene coperto il capo e fallo riscaldare parecchie
volte e tosto sera guarito e libero.

Polvere da denti per imbianchargli. vedo di sopra p(er) x

A dollia di denti optimo rimedio. toi. vino. biancho. una metitta
dolglia Cenamo. Gengiavo. Garofali. an. gro. ÷. fa bollire
insieme e tieni i bocha.

A dolglia di denti franchi toi chubebe pilatro mastice
pepe lungho oppio an. ℥ .j. e spolverizza le dette cose e
fa bollire i una metadella daceto e tieni i boccha tiepido /
Anche a fermare li denti che si crollano: tieni i boccha dellacqua
della cocitura dellisapo. Et toi una mezza oncia di seme di porri
et oncia .j. di cieso biacho e .j. di dente cavallino. e poni sul testo
e riceivi lo fumo in boccha la sera quando vai alletto /.
Anche a dolglia di denti. toi garofali xij. pepe den. iiij. ghaligha
due barbe pesta tutto e bolli i uno quartuccio di vino che torni
a mezo. poi lo tieni i boccha più caldo che puoi.
Anche toi lysapo e chuocilo nellaceto e tiello i boccha caldo e
manda via la dolglia del dente.
Anche se lo dente si diccrolla per percossa poni suso la polvere del
corallo. o della cenere del corno del cervio e ferma li denti.
o li spicchi di allio colli denti
Anche a dolore di denti pesta ~~lo gilglio~~ e pollo i sul posso del
braccio da quella parte dove se il dente che duole presso alla mano
o leghavelo suso co una cordella in cotenente andrà via lo dolore
Anche a fare saldare li denti prendi la mirra e stoparo vino e ceto
nelo in continente ~~canna~~ li saldera come lavarai unti
Anche la polvere della radice della vermenacha nel vino bollita
tieni in boccha e gargariza in cotenente passa via lo dolore
E dicono li medici che da inde i nanzi non ha più male /
Et no. quod si dixtepet cortices Celsi et piretrum et teneatur
ad solem .iij. diebus donec fiat durum sicut mel. et cum hoc radix
dentis que dicitur exhi liniatur cadet.
Ad dolorem dentium experimentum mirabile et probatum. Recipe cortex
medianae fraxini et fac cinerem et pone ad mensuram altitudinis
e distempera cum salvia pulveris ad modum lenticule et pone in
media aure semper
Ad dolorem dentium expressimum + rex + nax + pax + xps natus.
+ xps passus + xps resurrexit +
Ad dolorem exhedum accipe radicem ... spargi et super dentem liga
et sine dolore exiet
Ad dolorem dentium. quando in missa dicitur credo in unum deum. ibi accurri fissus et pro nobis
sub pontio pilato passus et sepultus est / pone manum ad massillas et
fac crucem et liberabitur. Idem quando dicitur in missa pater noster.

Concessum fuit beate appollonie virgini ut quicumque in eius memoria ora
tione fecerit illa die dolore dentium non sentiat. Oratio est ista videlicet.
Omnipotens sempiterne deus pro cuius amore beata appollonia virgo et
martir. dentes excussos et flammes exuri sustinuit. presta famulis
et famulabus tuis et michi. peccatori. contra incendia vitiorum et flagi
tia celestis gratie refrigerium et michi. peccatori. peccatorum contra
infirmitatem dentium salutare dona remedium. per dominum nostrum
yhesum xpistum filium tuum omnibus tua hiis misteriis placata operare
et intercedente beata appollonia virgo et martir tua que
nos teneris purget vitiis atque doloribus dentium. et ad ce
lestia regna perducat per dominum nostrum yhesum xpistum filium tuum amen

Acqua fina a fare biachissimi li denti. tolli libra. j. di sale nitro
et once. ij. di calcina viva e peste bene metti insieme e
fa stillare per limbiccho del vetro. e stoppa e tura bene lan
giustatura lo recipienti e quando vedrai lo cappello mutare colo
re e verra rosso allora allenta lo fuocho e de fatta.
E quando la vuoli operare prendi un pocho di banbagia et legala
a uno bastoncello et lavati prima la boccha collaceto molto
bene e li denti netta molto bene e frega bene colla dicta
acqua e bagna li denti colla dicta acqua e guarda non tocchi
la carne ne le gengie e continuando seranno biachi come
neve / poi ancora ti lava la boccha collaceto / e seranno biachi

Ad gengias sanguinolentas et dentes qui quassantur. recipe
succum porrorum et acetum et mel equaliter. et coque simul et tepida
teneatur in hore liberabitur et dentes firmabuntur.

dentificium sanitatem conservans dentium. recipe. cornu cervinum adhustum. semi
nis tamarisci. cipri. rosarum. spice. ana. once. j. salis gemme oncie
quartam. omnia cribellata pulverizentur et ex eis dentes fricentur
Et hoc omnia multum valet ad dentium conservatione.

Ad dolore dentium porta super te dentes ursi

Ad dentem perforatum. tolle telam aranei albi et involue granum unum salis
et impone dente perforato et statim sanabitur. sed caradum in nigra aranee

pro dolore dentiu. p° locus schalpellet et post tangat cum pul
uere euforbij in quo non est deceptio quia eradicat ossa de potate ultio
cum ferro extrahat leuiter absque dolore pposse et post astractoem ab
luat locus cum uino decoptois maiorane et uidebis mirabile quia
statim qui consolidabit locus et dolor pfecte remouebit.

Emplastrum quietans ad omnem dolorem dentium ex quacumque causa fiat et ponat ex sup
madibula dolorosa sic fit. Recipe xij. radices malaue et eradicantur
bene et pfecte et p° decoctione sedat et extrahat ab eis lignum et in
dat frustatim et post pistet ita quod pistatoem in maniam assu
gutat et post cum eis misceat farina stamp. Recipe farine
fenu greci semis lini. Aneti flos camamille an. ʒ. j. farine
ordei onc. iij. i. corporet simul et i fine cum eis omnibus misceat
onc. iij. olei de aneto uel onc. iij. olei camamille et ponat
emplastrum sup locum calidum actu. et erit ualde bonum. corporta
te sedat omnem dolorem et maturat omnem maniam et finaliter resoluit

Masticare amidulas amaras eleuat stupor dentium

Cubebe faciunt bonum anelitum masticando eas. Et ungendo ppu
tium cum cubebe masticato cum saliua confert coitum.

Ieiuno stomaco masticet musthata parum et et i sero qn ua
dit dormitum bibendo parum uini de ganatis confert mirabiliter omnibus.

Recipe nucis musthate. onc. j. mare Croci spice. an. ʒ. j. carda
momi. ʒ. ij. muschi. granc. iij. zuchari lib. ij. fiat latoua
rium in modum dacon abatis et i aurora sumas. ʒ. iij. de latoario
et bibat uinum de ganatis p° dictum lattouarium.

bocha puto.

de potate hoc lattuarium remouet fetore omnis uitio stomaci.

Scribat cum coltellino sup asside uel i tresoio ista uerba videlicet
Machabeus ayson ~~[illegible]~~. et debes cum radicibus cum facis i capitu
dicas ter pr nr et aue maria. Et qui est abisimo denotio et sibi dolore
dentium et facto singno crucis ter sup uerbas et dentes quos dicas
ter uba sup dicta plano modo cum. iij. pr nr et aue maria. ad reueren
tia Ste appollonie et de prutias ~~cultellum~~ cum cuspite cultellum
p° mu dente supscripti i radice Et si no liberat i fine illorum
prutias secunda dente sup scripti et si no liberat prutias tertiam
uerba sup dicta debet dici p° uice i notte natiuitatis dni yhu
xpi ad missa Sancto anastasio. ut hant efficacia.

Ante quam fiat pbatio pingendo dentes tres quia cum unus dolor pma
ior et pro alius dolor minor faciatis qui se ungat et sup cuius
pingit ad radices

Almale de denti e a bota che enfiasse. toi lasmollina e
dolgha pestala e toi lo sugho e metti nelle nari del naso. e guarra/

Anche ad ide. toi smollina e pestala e falla bollire co un
pocho di uino a picolo fuocho. e poi tieni i bocha
dolgha del dco vino ben caldo e quado e freddo sputalo
e toi dellaltro caldo. in bocha.

Almale de denti. ciras sr petrus sup petra marmorea
sedebat et massillas i manib tenebat. dns yhs uenit
dolgha ad eu et dix pet exi ad me petrus rndit dne no
possu qr dentes mei dolet quos uermiculus deuo
rant signa me dne sic signasti gngs panes in
desto et libera famulu tuu a dolore dentiu. fiat.

Ut dentes cadat sn ferro recipe ranas q stat sup
strarre arbori i bona qtitate et coque donc tota caro dissol
uat et accipe pinguedine illi et pone i vase et ppa
unge dentez i quo pateris et caue ne tagas alios
qr caderet.

Almale de denti. toi lo fiore dellacurcha e tolla i bocha
dolgha/ e guarra

A fare li denti biachi. toi la farina de lorzo e itri
biachi dila col sale e col mele e ogni di fregatene li
denti

Anche a denti toi noce moschade schorce di melegrane
genciano canella fieno greco e follie derba che
dolgha si chiama millefolgli. saluia e sale comune e
chuoci i una pentola co uino biacho e poi lo cola
e lla coladura dalli a gargolliare caldo.

+ xpi uirgo egregia p nobis apollonia funde prec ad
oratio dnm ut tollat de nostri reatu crimina. morbo ne
uexemur dentium. am

Ora p nob beata uirgo apollonia ut digni efficiamur
pmissionib xpi. oratio. hac fortissime deus qui sol
lerada p tui xpi gloria carnis tormenta spu fortitudo
+ electos tuos uolotaze no desinas geri de ppitius ut

qui beate appollonie virginis et martiri tue
prestitisti ut pro tui nominis confessione dentibus acerbissima
morte cruciare fecisti meritis ipsius ac precibus
a dolore dentium et ab omni periculo corporis et anime
protegi et eripi mereamur per dominum qui venturus est
iudicare seculum per ignem + amen + amen + amen +
fiat + fiat + fiat +. deo gratias.

orat[ione] + dio in salem santa luna lunaticha madonna santa maria
dal nostro dolce figluolo foste guardata. como par
turiste il uostro figluolo senza dolglia de denti
cosi tollete uia la dolglia del mio dente. et amen

Ancho al dolore de denti (dirasi a chi duole il dente che
achatti uno chiouo non may adopato per l'amore de dio
incanto chiouo) poi tor quello chiouo e dirai tu e chi tre pater nostri e
tre aue marie a honore de dio et de santa maria e della santa
trinita et de santa appollonia / e segna due uolte co
esso il dente che duole poi scriui in su uno tallieri
o pietra o taula o carta questi nomi

perotto marchabeo
perotto marchabeo
perotto marchabeo

poi tor il detto chiouo e metti la punta nel primo (o/ che e la ultima lettera del primo
nome et dai su colla palma della mano e domanda
duoli il dente e esso rispondera di si metti poi la punta
nel secondo .o. ultimo del secondo nome e simile modo su detta
palma della mano e domandi duoli il dente e rispondera
di no o no tanto. poi metta la punta nel terzo .o. e
domandi como di sopra e rispondera di no /

E questo chiouo si puo fare in tanto poi a ogni
persona scriuendolo uno operandolo ad altro

Ad dentiu dolore. tolle tegula i igne bn calefacta et mitte
desup de semine porror et de semine finiculi et aliqntu
lu cere et aperi os tuu et pfuma te.
Ad dentiu dolore tollendu. tolle sucu erbe q dr rob mar rub
et pone sup detes. ul rode radice.
Ad dentiu dolore accipe radice elebori nigri aceto tantum et
calefac eu et suspendente me dolore tollit.
Ad idez mille folij sucu si bibis multu valet.

Oratione buona et perfecta e prouata p molti jn
piu persone al male della rosa e a molti altri
mali e maxime alli fanciulli ch no possano
guarire e credo sia buona ad ogni male

✠ Al nome di dio patre e di sancta maria madre et
della sancta trinita. jn dispetto della bruttura et
sussura o factura ✠ o rosa o qualunche male
tu sia va jndrieto e piu jnanzi no uadi. buona
fu qlla hora ch xpo fu nato prima fu nato ch
lauato jn palso rosato fu fasciato di croce fu
chauato tutto il modo no fu allumynato. N. cosi
sia tu liberato e guarito tale di questo male
ch uiene jn polpa e di polpa torna jn pelle e di
pelle torna jn terra e di terra sancta ma
tre riceuete questo male di questo tale. N. jn
cantare ch no lo vuole co portare jo ti scogiuro
✠ rosa rosata ch jngiouedi fusti nata e jn
domenicha maladetta ✠ rosa uolaticha fistola
o qualunche male tu sia va jndrieto e piu nazi
no uadi p dodici altari honorati p dodici prete
parati e p dodici messe catate p dodici.

vescovi coronati p dodici uovi co[m]pari e dodici
co[m]mare p tutte quelle messe ch sono dette
p quella di natale ch no ce la pari p quella
di ressurresi ch jn tutto il modo si celebra
p la stella porchareccia ch tutto il modo cercha
p la luna e sole e vento di mare p la barba
di Jesu e sancta maria tolleteli questo male
che dreto no faccia ricolta ne dogla di fora
sano e salvo come la vergine maria qua[n]
do fece il padre salvatore. Angeli ch anda
te dinanzi a dio co lebri et buoni Angeli a voi
pregho se avessi trovato ne tru una bruttura
o rosa + cetaborina orospina o pagana
o grosso di ceto cinguata maniere Tutte e
ceto cinguata maniere ti scongiuro. +

Ite uentriculus ciconie resistit uenenis. plinius. [in] ualet
· Ite bitellu oui cu sale mixtu supponatur bis ul ter in die multi
· Ite apium risus et pes columbinus mult ualet contra antrace. Gilb
sz hoc uerum e si eplatur contra antrace in oppositum nt remoto qr at
trahit uenenum hoc ego.
Item saphyrus circumducatur. postea teneatur contra antracem. Idem
Item Inunctione morsus pricto det attramentum cu uino et aqua
solutum. Gilb.
· Item Radix gentiane in dolio uini posita seruat bibentes ab
omni ueneno certu est hoc ego.
Item Radix affodillorum oe uenenu statim excludit et mane
sumpta amalorib et uenenosis preseruat Et qui ea comedit ma
ne letam diem ducit. d. [in] nosib
Ite Radix ciclaminis eplata saluberime subuenit morsibus uelo
Ite Ruta nuces et mel. simul trita et eplata apostema mult
tum seu flicum mire dissoluit ysaac
Item nuces cu fucis et ruthis trite et sup umbelicu eplate aposte
mata oia interius in corpore manentia destruunt ysaac [in] sanat
Item semen platani cu uino bibitu oes morsus uenenatos
· Item testa oui plena de suco agrimonie data potui stati pellit
oe uenenu post potentissime et cu mira facilitate morsus
serpentu et aliorum aialiu uenenosorum sanat. Exp. et v.
· Item Radix consolide minoris trita inter duos lapides cu
pit antracem. et dolore mitigat Rog.
Item apes et musce suppligate trite et cocte in melle et uino
actrahunt uenenum. Idem.
Item alium tritu supponatur usque ad rupturam. Rog.
Item captimus tritus emplatus et bibitus multu ualet contra oes mor
al triptamus. · Ite captimus ... sus uenenosos. cc. ws. et sagitta uenenata aro ipso c ... it
sus uenenosos. ...
· Item cot sanda ut alio noie cauda equina minor quam stipite ht
frussum trita et suppligata delet miro modo attracem.
Experimentum est et expertu et certu est.
Item serpillu bibitum ul emplastatu ualet efficaciter contra mor
sus uelenosos. D. et cc. ws.
Item Caro danule siluestris salsata est de fortioribus medici
nis contra uenena. Auicena.
Item baccarum lauri terre sigillate yreos. co... cu oleo
rosa da potum. facit uenenu exire cu impetu supra oia lau
dat hoc auicenna.
Item sucus buglosse clarificatus pellit oe uenenu accide
ntaliter et subito. p. lu. expertum.

maturare. Item nucleus nucis magne tritus cum folys rute et emplastratus sero
et mane sine dubio rumpit apostema quantumcumque durum vel alium
convenientissime quod inest tumorem. ysaac.
Item cardo benedicto vel seuer[?] et lumacie pistet simul et em
plastret super apostema aut maturabit cito aut resoluetur. Exp.
furunculos Item fel bouinum linitum furunculos rumpit.
aperire Item frumentum masticatum maturat multum. Gilb.
Item mora terrestria bene matura cum melle et panie trita
apostema mirifice rumpit. V.
Item succus vel erba cotta vel radix vel puluis tormentille potata
statim facit exire uenenum quodcumque. certum est. Experimentator.
Item de auricalco fiat ciphus si aliquod uenenum adpropinquauit vel
in mensa appositum fuit statim ciphus incipit colorem mutare
in diuersis coloribus vel diuersos colores per lineas multas et sic
deprehenditur ibi uenenum. Gilb. Idem dicit albertus. Idem dicit
ysidorus et quidam phylosophus qui fuit mirabilis tractator et ypsum
reperii in quodam libro rerum naturalium quorum(?) .lxi. scilicet non repperii
Sed in electro naturali quod se discernit ab artificiali quia in vasis
pectu et tactu uenenum stridet et in uarios colores cum nuna
tinctalis mutat statim.
Item radix affodille habens florem occultum comesta per annum
preseruat a uenenis. Haly.
Item galbanum resistit mirabiliter uenenis. V. et albert.
Item fermentum et erba nasturcij confecta emplastrata antrace sanat.
Item coagulum apri est triacha contra omnia mortifera. Razis.
Item sanguis anguis tritus siccus et potatus a ueneno lesos sanat.
Item si quis praegustauit aliquid et bibit sanguinem galli calidum
cum vino nullum toxicum timebit. Kiramis.
Item sanguis anatis cum vino bibitus saluat bibentem ab omni
ueneno. kyram.
Item ypericon tritus et emplastratus subito super morsum serpentis a
parte cordis aliquantulum remote a morsu numquam permittit
uenenum transire ultra se. Experimentator.

vedi qui disotto a xlij carte. de cacciare del veleno.

Veleno. Acciò che nullo medicamento velenoso ti possa nuo
cere porta adosso labrottonica / o pestala e bela col vino
It lo sugho della verminacha bevuto gasta a tutti veleni
Idem lo sugho de pori col vino /
mõ s̃nẽ Idem queste erbe peste e poste sulle morsure /
It acciò che veleno no ti possa nuocere toi latte caprino i gran
quantita e mondo fatto tornj a terço / poi vimetti polvere
di senape e di canape / e questo bea per tre dì
It al veleno della ... pe. bolli la dragontea nell aceto e dalli
a bere e incontenente li chaccera lo veleno da dosso /
It Confettione che guarda l'uomo dalli mortali cibi e beveraggi
la quale usava Nicchodemo re quando avea sospetto di tosscho
toi granella dorbacho mature / e terra suggellata di
catuno ʒ. iij. e fane polvere e confettala co olio e ma
gine fatto per volta quanto / e una nocella. col mitridato /
It chi mangia a digiuno la detta confettione / o di liberodla nello sto
macho se poi li fosse dato il veleno incontenente lo gitta
fuori per vomicho
E se l'uomo no avesse preso la detta confettione e fosse attossicato
e bisogno tanto che lo veleno signoreggi o di morj nel
corpo che egli vomichi perche per vomicho ne escha fuori
Lo vomicho si dee provocare con olio cotto nella acqua
Vomico e questa acqua bea / o con acqua calda col mele e olio
rosato / o con acqua cotta coll aneto fagli lo medesimo
E se llo infermo a cacatura dentro dalli a bere olio rosato
co acqua fredda / questo fie segno che llo stomacho fie
modificato dal veleno / Se la cacatura e dolori seranno cessati
da dosso dalli a mangiare cose bon digestive le quali sono in
fra scripte modificatto l'intestine di quelli veleni col latte
caprino e lo fermo sia notricato di cose calde e untose. cioe
fichi secchi co noci e nocelle uve passe e simile / e
brodo di gallina / e carne dagnello dun anno e di capretto
e di pesce grosso / E se alla parte di sotto del ventre avesse
cacatura / o vero pungesse per lo veleno / falli uno cristero /

Veleno. Antrace

gallina grassa) Toi una ghallina grassa e chuocila fatto si disfaccia
e poi bea di questo brodo / e anche vi li metti in cor-
po col cristero /

[…]te balsamo) Anche alla detta arsura e dolore di ventre è buono e
vale molto la balsimo col latte della femina /

Anche disse aromatico per ragione delle cose velenose per
distuggerle. la teriacha maggiore lescho figire

teriacha / la quale cosa si fa in tre modi cioe distruggendo lo veleno
e modificando e spellendo de principali membri / come e /
dal chuore / e dal fegato e dal cerebro / overo che
si da per confortare e per curare e sli detti membri conforta
e chacciane fuori lo veleno /

Galieno e diometrico filosafi dissero di concordia che questa
teriacha magna fatta con carne di tiro ~~ouero di serpente~~
non solamente aiuta luomo contra la morsura del tiro / o /
vero di serpente / o vero contra li beuuti veleni o mangiati
ma etiandio da quelli che per inanzi si prendessono di fore /

Al veleno tolli ruta toi sale toi aglio e fanne impiastro
e poni suso.

Anche a chi temesse essere avelenato usi la mattina a digiu-
no queste cose cioe ruta folglie xx noci due fichi secchi due
e un pocho di sale e insieme le mangi / a digiuno / onde li
pota nuocere veleno secondo maestro marcho da ferrara / o

Veleno) Ruta. Contra al veleno e isforzata dalli ruta salvatica e dio del
suo seme. vale meglio chol balsamo in medicine. E cotta
in aqua e ricevuto lo fumo ristringe lo ventre e la scesione

Balsamo / E a fare balsamo poni tra due ferri alquanto caldi seme di
ruta salvaticha e premi forte e uscirane olio simile al bal-
simo in colore e in ogni sapore.

Se alcuno e morso da cosa velenosa e vuolo guarire per dra[…] tre
il pater nostro e ave maria. poi segna intorno al piede tanto con un col-
tellino di colui che e morso o di colui che viene per lui poi
lo fa levare lo piede e toi fa una croce col detto coltellino nella
forma del piede e poi toi della terra nel mezzo della croce.

e metti nuno bicchieri d'acqua poi toi la camiscia che à
indosso chi viene e conessa ò da la ditta acq̃. e poi la metti in
nel bicchieri e sop̃ la dicta acqua nel bicchieri fa la croce
e dirai ipse nr̃ et ave maria e poi di qste parole tre volte
Caro Caruce Sano raduce Reduce sano rotale. et Emanuel
paraclitus. e dallo a bere al morsicato (o) a chi viene p̃ lui e
dica p̃ma ipse nr̃ et ave maria quado viene a bere tre volte
ad honore sce trinitatis

dal lato ritto di

Ad morsum canis rabbiosi. recipe crosta panis et fac i[n] ea signu[m]
salamonis et scribe circu[m] circa singnu[m] + Coronabus +
Corona qa nobi corona. occidendo ardore am + e da co
medere infirmo p̃missa pr nr et ave m̃ et liberabit.

SATOR
AREPO
TENET
OPERA
ROTAS

A ogni morso di volpe di lupo e d'ongni altro animale. E di ferita
che venisse p̃ prossa che fosse i[n] postemita e venisse allo spasi
mo toi ranocchi e friggili nell'olio e così fritti coll'olio linpia
stã sulla i[n]fermita e mutalo spesso. e guarra.

A morso velenoso toi la nepitella e pestala et fane i[n]piastro sul mõrso

A chi avesse mangiato veleno toi lo sugho della brettonicha e
bevilo col vino a digiuno e guerratti

A morso di cane rabbioso toi orticha o sale e pesta i[n]seme
et poni suso la morsura.

Ad morso di qualche serpente. toi ℔ sapone nero e distempra con acq̃
calda. et agiugni un pocho di zaffarano e dallo a bere poi lo fa
vomicare et i[n] tale mõdo sera libero e de provato più volte. E fa
anche scharificationi s[e] che ne esca la materia velenosa et poni
le cose attractive molto

Triaca q[ua]n[do] p[er]t[ransierin]t. 10. anni. et opat[ur] cu[m] causis ad 20 annos et ex opato finet[ur]. 10.
.10. Et q[ua]n[do] morsus venenosus bibit ex ea caratti una cu[m] vino et
.10. Et q[ua]n[do] morsus [illegible] reducit venenum ex. et i[n]cidat mbra
unsit mbru[m] mosu[m] [illegible] [illegible] et i[n]pleat [illegible] [illegible] et dure
morsa a scorpione et liget sup p[ar]te et i[n]pleat [illegible]
vinu[m] mixtu[m] cu[m] aleis et accipiat carnes scorpionis et ponat sup locu[m] morsu[m]
d[ic]it[ur] et i[n] potu [illegible] mastricha[m] [illegible] luna i[n] scorpione i[n] lapide bassa
[illegible] scorpionis luna existente i[n] scorpione q[uo]d [illegible] sit
i[n] q[ua] schulta sit figura scorpionis [illegible] [illegible] q[ui] toxicat e cu[m] latte
un[de] ex angelis [illegible] et vocata [illegible] ille q[ui] toxicat

Ad s̄petu morsu. Rutam tritam sup pone
Item sucus marrubij expssi cu uino ueteri bibat̄ dissoluit
uenenu, et etia ueteri malitiā q̄ ē i pulmone dissoluit et sanat
Serpete. Si vis ut serpens no moueat se tange eu cu
No. rana et nuq̄ poterit mouere.

Contro ugnento in morsure velenose [illegible] fol. 4 [illegible]

Morsura velenosa. toi sugho di ucermenacha. o sugho di porri ~~col vino~~ pesta e poni sul morso.

Idem tuoi la ucermenacha o [illegible] nello olio e fanne impiastro e poni suso

Idem lo sugho dellerba colobaia. contra morsure di serpi

Idem la ruta pesta e collo suo sugho bevuto col vino vale al veleno / e a morsura di serpe

Item alle morsure di serpi prendi la radice del giglio e pestala el sugho lida a bere col vino / overo la pesta e polla sulla morsura /

Idem a ogni morsura di serpe o altra feravola. toi dellaglio e pestali e polli sulla morsura /

Item avendo techo parecchi spicchi dallio / ne serpe ne altro animale velenera. ne appressimera. Item le corna del toro portate fanno fugire la serpe

Item mangiare a digiuno acerbita / o / vino tosco / o / ruta. vale contra le morsure. Item pesta le dette erbe e poni su le morsure /

Item la prima cosa si vuole curare / per quello membro che morso si vuole legare dallato del corpo con uno legame molto stretto accio che il veleno non passi ne entri per le vene ne al chuore [illegible] poi la morsura si vuole succiare da una persona forte [illegible] e spesso sputare ne saggia lo veleno colla prima che succhia ogni volta magi della [illegible] e lavisi la bocha col vino e con [illegible] mescolato si [illegible] colla detta morsura si vuole fumichare colla spugna calda colla ferita si vuole aprire colla saetta sicche ne escha molto sanguine imperoche il veleno in questo modo n'esce col sangue / E anchora e molto utile incendere il morso con ferro caldo

La cura della persona morsa da bestia avelenata

E se la morsura fosse nel dito del piede o della mano si vuole talliare tutto pero che talliato non v'e dubbio del veleno /.

E quando sono fatti li detti rimedij dalli a bere della triacha maggiore pero che fa dissolvere il sangue che s'e congelato nel cuore per lo veleno della morsura / e non lascia congelare ne squagliare lo veleno [illegible] quale [illegible] lo sangue

tomelo galglio qualglia lolatte / ollo calore della triacha
dissolue e conforta il cuore e cosi caccia dasse il ueleno come
lafiama caccia il fumo. e se lo infermo uomessa ladetta
triacha dalli abere sugho di folglie di melagrano mestho
lato col uino cotto / o uero. acqua nella quale sia cotto
lo sterchso dell angnello / o uero cassia e. una drama e
mezo di turbith col latte della pecora e sugho di frondi
di mortina ede buono lo sugho derba che si chiama pinpinelli
pogli pte. ʒ. j. ½ Gentiana. ʒ. ij. costi. ʒ. j. ½ e
quochasi che torni amezo
Anche poni in sulla morsura lo pollo fesso per mezo caldo
e se fosse ghallo uecchio sarebbe milgliore /
Anche dalli lo cervello della gallina col uino collo seme
de cauli mesthiati e pesti insieme /
Morso di cane toi la piantaggine e poni suso /
A morsura di serpe chabbia ueleno di botta / o altra mor
sura uelenosa toi erba che si chiama crociata e pesti
la e trane il sugho e dalli abere.
crociata. E puote serbare lo sugho tutto lanno in una ampolla per
li bisogni - questa erba si e alta uno palmo e sta quat
tro balchi e a ogni balcho a quattro folglie e fa fiori
gialli - questa erba e molglio che triacha al ueleno.
A morsura di serpe o di cane rabbioso - toi lo sterchso caprino mesthola
col mele e fanne inpiastro e pollo sopra la morsura /
A morsura di cane rabbioso - scriui questi nomi su tre groste di
pane. sicaro. caro. carare. Repute sanu Rex e ma
nuel. paraclitus. e dalle a mangiare. cani e liberatur.
vel sic toi una fetta di pane e scriuivi suso col agho. questo
in canto. ✠. verbe. beatorus amors cano ut hic pa
pane. ✠. e dalli a mangiare.
A morsura di schorpione. la radice dellerbaggine
posta e legata sulla morsura meraulliosamente uale

Bachi . Vermi

Li bondichi . tolli lo sugho della piantagine con olio rosato e sbatti
bene cō una cuchiaia / e pone sul bellicho e guarirà
Idem gensiana ben polverizata data a bere col vino ...
Idem poleggio e comino pesto e distemperato collacqua pon
sul bellicho . libera da ogni dolore /

Lattovaro da bachi ℞ Santonicho libra . j . pilato . 1/o dr. j pane
arso 1/o dr. j . Corno di cervio arso spento nellaceto 1/o dr. j . Seme
di canape 1/o 2 . Comino . 1/o . ij . Cenamo . 1/o . ij . Negiella
1/o . iiij . Bettone . 1/o . iiij . lupini arsi . 1/o . j . Sale armoniacho
1/o . j . Agretti . 1/o . j . Astrego marino . 1/o . ij . Abrotano . 1/o . ij .
Carvi 1/o . ij . Origano . 1/o . ij . Orbachi . 1/o . ij . Timo
1/o . iiij . Biengiano . 1/o . iiij . Cardamomo ortolano . 1/o . ij .
Gramigna . 1/o . j . fiore di romania . 1/o . dr. j . mele quanto bisogna

Per guardia de fanciulli picholi . toi una mandorla overo nocella
e votala siche no vi rimagha dentro nulla / e poi vi metti
dentro . dellacqua benedetta collo incenso che rimane la do
menicha nel turibile e un pocho daceto vino e della
cera benedetta di sca maria candellara poi la chiudi
cō cera o co qualche altra cosa . siche none possano uscire
e poi la fa appicchare al collo al fanciullo cō tre pat nostri
e tre avemarie . E chi questa adosso porterà nolli potrà
fantasima ne malo spirito nolli potrà fare male / e cō questi
bene guardare / ed è cosa provata /

Vermi toi comino bene pesto e fele di toro e stemperalo e
pollo sul bellicho vel toi assenzo e fele di toro e poni sul bellicho
Idem farina di marrobbio pesto e polla sul bellicho /
Idem toi assenzo e ruta igualmente e fane sugho e mescola
collaceto . e collolio e stempera cō farina dorzo e pollo sul ventre
uno di e una notte /
Idem toi erba dragontea cioè folglie e barbe e legale sopra
il ventre o al chollo del fanciullo e moranno in tenente /
Idem toi folglie da sbrengo . folglie di lupini folglie di guado
e dipesto pestale e polle sopra il corpo cō crusche e
con aceto caldo a modo di piastro

m toi aloe pesto e fritto con olio e sugho dasenecio
comesi ruta e dabruotino e fa unguento e ungi il corpo
di spezie buono olio petrone
lasci usa di mangiare pane di grano con algho & stemperato
collaceto / ouero pane di grano molto in arsimato
Idem e buono labruotino cotto / collouovo
Idem e buono abere il zaffarano collacqua calda /
A uccidere ogni gnatore di vermi . toi sale olio e aceto e algho
e folglie di pesco erba comugna stafisagria e aloe.
(glossed above: .i. gramugna)
Ad Idem . Toi seme romano pesto e dalli a pilgliare con
cio che puoi
Idem toi corno di cerbio e ardilo e fanne poluere e stempera
col bino e dalli abere e tosto fia guarito /
Idem toi merolla di nocciuoli di pescho e granella di lupino
e algli arsi o comino arso se vuoi che tu vuoi fare della
poluere ben trita e stamiata e bollila nellolio e poi ne
ungi lonari e lle polsora e il capo e lle mani e li piedi
ella fontanella e il groppone ella schiena el bellico
con quello untume e uolglione esso di ciaschuno no
uero / o toi lupini ben triti e meschola con fele di bue e ungi il pettignone
Idem a uccidere i uermi in corpo / scriui in ciaschuna unghia del
dito grosso della mano e del pie queste lettere . + . l . +.
. b . e . i . sul corpo scriui . vermes hunc non habet quem mortui
sunt libera a boi malo famulum tuum . p . e quando scriui queste
nomi nota colui per cui il fai e scriui il nome suo sul corpo
e di così uermibus lombricis et de febre per i effa
bilem nomen tuum alfa domino /
A fare gittare migrani e ongni bruttura del corpo toi
fele di porcho e fele di cane e fele di toro e fele di pe
cora / o / secchi / o / uerdi e ciaschuno e buono per se ma tutti
insieme sono milgliori / e ungi con essi di sopra al bellico
se vuoli gittarli per bocca / e se vuoli gittarli di sotto ungi
di sotto al bellicho / e gittera fuori ongni bruttura /

Vermi contra li vermi o mugnatti dicasi prima dici pater noster et a-
ve maria poi dicasi. lumbricos lumbricaria que sunt in cor-
pore sic e massa cito deficiat + xps vincit + xps regnat
+ xps imperat + passus vita + xps est resurrectio + coniuro
vos per maiestatem patris et filii et spiritus sancti. per adumptione
domini per aductu mei domine. per sepultura domini per sanctam resur-
rectione domini per ascensione domini per spiritum sanctum paraclitum
per iudicium per patriarchas et prophetas apostolos martires
et confessores et omnes sanctos qui sunt coronati coram deo patre +
coniuro vos ne noceatis super hunc famulum dei + coniuro
vos aco storditho contradico per deum vivum et per deum
verum et per sanctam mariam matrem domini nostri yhesu xpi et per mi-
seraores et per sanctum michaelem et per sanctum rafaelem
archangelum et qui est medicina dei et per sanctos angelos
et archangelos et tronos et dominationes et per sanctum iohannem
batista qui xpm battezavit in flumine iordano. et
per ipsum battismum + coniuro vos ut non noceatis
nec habeatis potestatem super hunc famulum dei talem.
contestaz ss potante a honore deo patri et patre
ac tulis a vermibus liberatorem amen. adiutat in aqua
et sic e massa cito deficiat in aqua amen deo gratias.

Incrato a mal di vermi segnado col dito grosso in fronte +
dicasi. + Increatus pater + Inmensus filius + inmensus
spiritus sanctus + lubrica lumbricaria que est in cor et
anima destruas illos deus et si sunt extra massa in utatu
in aqua. amen.

A vermi coi ruta e fabbalize co lardo di porcho vecchio pesto
e poni sul bellicho caldo quanto si puo sofferire e tengasi
e quanto pot

+ Ad vermes dic sic. Antonium nostrum in nomine domini qui fecit celum et terram +
vermes lupinum et lupinum
Ecce crucem domini fugite partes adverse vicit leo de tribu david. alleluia.
ut ... generatore ...
Job hunc vermes per virtute dei liberatus est vermes non sit
Job. et dic. ante. tres pater noster et tres ave maria

Ad lombricos lumbricos lumbricalia qd est cor ... sino e massa ducendi
tur recito deficiat + am + am + am + fiat + fiat + fiat + am +

Cura uermium longorum qui in intestinis nascuntur est quod ... in primis
quod non cibetur in mattutinis in ante tertiam et tollet famem con
laboret labore quiecentis super famem. deinde sorbeat aliquid
ij. ul. iij. uicibus. lactis ita ut cum fecit illud dissoluatur medicina in latte cum
aliquantulo aceti que sic fit. Recipe. Corticis citri et seminis
git et nigelle turbit. ana ʒ. ij. farine lupinorum ʒ. j.
sticados arabici ʒ. j. conficiatur omnia cum aceto simul. et de-
tur ʒ. iiij. cum latte quando fames est ualida.

Aliud est ualde melius. Recipe farine lupinorum ʒ. ij. centonici
½ iiij. fiat puluis et cribanetur et conficiatur cum melle. et datur
ʒ. iiij. ante diem cum aqua ul uino. Abstineat ab acetosis et
dulcibus et uiscosis grossis et inflantibus maxime
sicut a pasta e piscibus et fructibus. bibat uinum album odoriferum
limfatum paulisper. Si cum febre fuit patientis ungatur uenter
cotidie cum oleo quod sic fit/ Recipe. oleum rosatum ul de ruta aut
de amidolis amaris ul de nucellis persicorum ½ iij. Aceti ½ s.
pulpe collogintide Rute fellis uaccini ana ʒ. iij. fit autem hoc
unguentum ex aliquo dictorum oleorum ul oleo rosato mixto cum aloe. et
aliquantulum aceti. et super untionem predictam pone emplastrum tale.
Recipe Assentij. Rute. ana manipulum unum pistetur et coquatur in aceto
... misceatur de farina lupinorum et ponatur calidum super uentrem

Purgantur et pueri et maiores cum aqua que sic fit.
Recipe. Medulle cassie fistole ½ j. dissoluatur cum uno ... cribus
aque decoctionis turbit. parum in maioribus coletur et datur ante diem
In infantibus et lattantibus dissoluatur cum ½ ij. aque decoctionis nucleorum
persicorum ul amidularum amarum.

Sola aqua decoctionis amidularum amarum ul nucleorum persicorum postquam bene
pistata fuerit expellit uermes lattantium ul puerorum et ...
jeiuno data.

Comedat res assatas ul conditas cum agresta aut aceto et sale et bibat
ut dictum est ul bibat aquam decoctionis nucleorum persicorum in qua aliquid aceti
ponatur.

Pologgio. dallo amangiare a una femina si dispodera se sera grossa.

+ Anche sella femina il beera fa uenire il mestruo subito

Anche mestichola la ditta erba col mele e uagli li nerbi

Anche e buona a ristagnare lo sangue

Ancho mestichola colla ceto e polla alle nari del naso

Ancho alle podraghe toi la detta erba e fregala suso piu uolte

Anchora mestichola col sale e polla suso al male della minga e guarira.

Anche fa poluere della detta erba secha e dane a bere col uino caldo uno bicchiere alla femina uale al male della madre

Anche cosi guarisce della tosse

Anche cosi fa orinare la renella.

Anche cuoci lo pologgio in acqua bene e dalla bere a chi e infreddato e tolle l'ardore della febbre beuendo nel tempo della accessione della febre

Ansola. chuoci la ditta erba in acqua e dane bere alla femina purgha la mestrua

Anche il sugho e buono a fare orinare

Anche e buono a fare uscire del corpo lo filgholo morto nella donna.

Anche a usare la ditta erba assottilglia il uedere

Anche purgha il uentre.

Anche toi le radici e frega le reni allo infermo e buono a far uscire

Ancho il sugho colato co il sugho della ruta dallo a bere a chi e guasto

Asscenzo · toi lo sugho e un salo e magnate olli conforta lo stomaco — stomaco

Anche è mellio a berlo cotto collacqua piovana posto al sereno — corpo

(Ed è buona a ogni magagna di corpo) tre notti. Ed è buona per li occhi guasti e conforta lo stomacho — occhi

e fa buono appetito

Anche mescola il detto sugho collaceto e molti di del fermotano — apetito

e tanto sso dello spighonardo e mescola insieme e bevelo

fa buono appetito

Anche a purgare ... toi assenzo ruta peverre

purgare — e sale e fa bollire queste cose in vino buono pestale in

prima bene ed è sana

Anche contra le terzenota toi il detto sugho e bevilo

Anche è buono al fegato e mangialo in frittelle con grasso

fegato — di porcho.

Anche al morso del serpente toi il detto sugho caldo e ponvi

morso di serpente — suso.

Anche alle lagrime delli occhi toi il sugho e mescolalo

occhio — col mele e mettivi suso la notte

Anche a [illegible] fa bollire la ditta erba in vino e ricevi

orecchie — il fumo in l'orecchie e fanne impiastro col mele alle piaghe

piaghe — fresche toi la ditta erba e mescolala col pan e mettivi suso

Anche contra le porine toi la ditta erba e cuocila in acqua

porine — e bagna colla detta acqua e guarra.

Anche a purgare lo stomacho toi del detto sugho e bevilo.

stomaco — Anche toi la ditta erba e pestala e chuocila in una tegnia

enfiatura — col vino in modo di impiastro e buona a ogni enfiatura

Anche se non puoi dormire toi del sugho della ditta erba

dormire — e scaldala e fa andare il fumo per lo naso e dormirà

Ancora toi la ditta erba e pollo sotto il capo a chi non puo

dormire che nol sappia

Anche la ditta erba metti nel vaso non vi lascia entrare

tignole — le tignuole

Anche contra la magagna delli occhi toi il sugho della ditta

occhio — erba e fiele di bue e mescola insieme e ponilo in l'occhio

orecchie — Anche all'udire dell'orecchie toi il sugho e mettilo nell'orecchie

Anche contra il dolore dello stomaco toi la ditta erba fre

stomaco — scha e cuocila in olio e ungi lo stomacho

Anche toi la ditta erba e cuocila col mele caldo e ungi

enfiatura — ogni enfiatura.

Vertu de Ramaino.

cancro. Anche al male del cancro. toi le folglie dello ramaino e pe
stale e poi le poni sul chancro e uccideràllo.
Anche se vuoli mantenere la tua faccia bellissima e chiara chuo
faccia ci lo ramaino nel vino biancho e lavatene la faccia e arai
bello colore.
Anche metti lo ramaino colla barba sotto lo letto e no te
sogno meraj fantasma ne mal sogno.
Anche fa carbone del suo longno e legalo i pano lino de
dente e fregatelo a denti o se avessono vermi moriano e de
guarderà dongni infertade potessono avere.
Anche toi le cortecce del legno overo delle barbe e fane
catarro fuocho e riceui lo fumo per bocha e per le nari del naso
rema vale molto al catarro e reme della testa. E la rema
Anche toi le barbe de ramerino e bollile nel aceto e la
piedi vatene li piedi e arai fermi e forti piedi e no se doneraro
Anche chi porrà lo ramerino nel suo orto overo i vigna
o giardino procederà i grande abbondanza. e giova molto
vign. orto alla vista quando altre lo mirà.
Anche chi mangierà spesso de ramaino nel suo corpo no
ifermita sitterà alcuna reia ifermitade e manterà l'uomo e
la femina frescho e giovine e vivera lungho tempo dani
Anche chi userà stufa de ramaino sillo manterà giova
stufa. ne e conserveralli tutte le sue membra.
Anche se alcuno sentisse di toscho o di veleno overo da
veleno basterà bolla li fiori de ramaino nell acqua overo i vino
e poi usa di bere de questa cottura e cosi buono.
Anche se alcuno sentisse di tisico bolla li diti fiori col
tisico. latte di capra e usi di quello. per che è molto buono
Queste sono le vertu de ramaino le quali furono trova
te i uno armario duno arcivescovo

Disse quello autore. essendo me in babillonia ebbi con
molta sollicitudine e preghi dalcuno medico molto
antico loquale era saracino le virtudi de ramaino leghi
tenea molto segretamente e nolle volea insegnare al-
tri. E dissemi che usando il vino ove fosse stato
lo ramaino vale a ongni infermitade per fredda ra-
gione. Rettifica lappetito e conforta tutti li membri
Rettifica li nerbi. Se tti lavassi la boccha col detto vino
silarello hodi fresca la faccia rende bella. Se se ne la-
vasse il capo non caggiono li capelli anzi multiplicano
E usa lo detto vino si ti guarda dalle male bolle e dalle
male posteme. El dicto vino consuma la flema e
la malinconia. E conforta paramente il chuore e per questo
fa acquistare giovenetudine. E a chi usasse il dicto
vino non putira il corpo suo quando elli morra.
E conforta li denti e lle gengie e sana il cancro se lava-
do col vino predetto li cancri lo le fistole o simile cose
o fedite. Vale alla disenteria e catarro e radossa
E quando alcuno fosse in debilito per lungha infermita
e volesse tosto guarire e lla infermita fosse per fredda
ragione overo per la detta debilezza e il pane arro-
stito nel ditto vino usare di manichare raccorda
lappetito e racconcia li membri indeboliti.
E fiori suoi bolliti nellacqua piovana el timona anchora e
enchoi e questo non si vuole insegnare
El detto vino vale alla febbre cotidiana e quartana e
a chi dorme e non si puo destare e a ogni passione di
chuore e ananscia e a dissinteria e flusso di ventre.
E una delle excellenti virtudi chelli abbia si e che vale in luo-
gho di triaca e contra al veleno e contra a ongni cibo avelena-
to e cosi adopera virtuosamente in beveraggio come in cibo
E conforta mirabilmente chi fosse debile di membri. E vale-
paramente a coloro a chui tremano le membra e a nerbi
rattratti. E alle ghotte fredde.

vino / freddo / appetito / membri / nerbi / boccha / faccia / capelli / bolle / posteme / flema / giovane / corpo putrido / denti / gengie / cancro / fistole / fedite / appetito / membri / bolliti / tisichi / febbre / dorme / triacha / veleno / debile di membri / nerbi / gotte

Giglio. toi lo giglio quado il sole e i leone e mescholo da
col sugho del orbache e poi lo metti i una apolla sotto
lo letame del cavallo. e nascera uno vermo. poi fa
di quello poluere e mettine sotto il piu maccio dalcuno
mai no dormira i fino che laura nel decto luogho
E se di questi uermi ungerai alcuno del capo subito
auera la febbre.
E se delle ditte cose porrai i uno uaso coperto di cuoio di
vaccha tutte le uacche perderano el latte.

Centaura. toi della dicta erba et sangue di upupola e poni
nella lucerna. tutti parano essere magoni
Anche mettine nel fuocho la notte tutte le stelle par
ra correre luna contro allaltra.
Anche metti nelle nari del naso e sanguinera.

Saluia toi la ditta erba e mettila nelle tame / nascera
nascera uno uccello che ara coda di serpente e ale di
merlo. E se del suo sangue sera tocchato alcuno nel
petto perdera il senno per xv dì. E se il detto serpente sera
arso e posta la poluere nõe la carne al fuocho
fara uno grande trono. E se la ditta poluere poni
i una lampana accesa tutta la casa parra serpenti ‡

Rosa. toi lo ramo de rosaio et toi uno granello di senavero
e uno pie di donnora. e queste cose apiccha a uno albaro
mai no fara frutto.
E sello poni nellacqua oue sia peschio tutti li pesci sera
scolglierano i sieme quiue.
‡ E se la ditta poluere metterai i una ampolla e apicchila
parano tutti neri.
E se la ditta poluere metterai con olio doliua e polla in
una casa oue dia il sole con solfo uiuo tutta la casa
parra ardere

Centonerbia · fralla rivolto tra testi o fanne poluere
e buona al mebro rischaldato e a ogni altro luogho /

Cimignerbia chi vuole curare schrofola pestandola e
ponendola alla gola i qualunche modo o i sugho o stillato neve
alle gavine della gola · ed è buona a lucedere e a charificare
lo male delli occhi.

6 Pipitella · chuocila co vino e bene · o fanne frittelle
vale a ogni dolore di petto e contra veleno.
E schaldata sul testo e spunçato i su vino e posta
sul petto / o sul capo charra via la dolglia e lo freddo
E beuto lo sugho suo uccide li vermi ovunche sieno
ano /

Lattugha / e / buona di rischaldimento dentro e di fuori
piu sana e no lavata che lavata.
Ed è buona a mangiare per avere dellatte /

Pitacciuola · a molte virtu disse lo savio che chi la porta
a collo nolli nasce scrofola ·
E a vertu di ristrignere il sangue di tutte parti e spe
tialmente dalli diffiniti quelli che ano lo sangue se sibe
E se fai cristero col sugho vale a maturare e di postema
tropo
Ed è buona alli nerbi gratti che si stende /
cotta nel vino e mangiala la cotitura fa luomo allegro.

13 Verminacha · vale a tutte le febbri calde · beuta e impia
strata alle tempie /
E la femina che no puo partorire beala colla acqua
fredda e trontenotte partorira / Thastema
It la verminacha pesta e impiastrata sana la isquinantia noc
It disse dias. che pesta o i sulla e fragia no posta sana le
spargole.

E in sublima vale alle donne le quali fossono per natura d'umida — *humido*
e fredda complexione. E ractoria la loro matrice. E giova — *Ingene*
a ffare ingenerare filgluoli. — *rare*

Il lattovaro facto de suoi fiori e col mele schiumato come
si fa il mele rosato vale a tutte le predicte infertadi.

Stufa fatta della detta erba e fiori e chiamasi bagno — *bagno va*
vaporoso. usandolo farebbe ringiovenire coloro che — *poroso*
sono vecchi presso alla morte come ringiovenisce
l'anguilla usando la detta erba ed è segretissimo

Olio si puote fare del fiore perciò questo olio fa tutte le
operationi che fa il balsamo. E di magistero angelico
e fassi in questo modo. Tolli una guastara overo am
polla e empila di ditti fiori e involsi con pece con pano
duplicato e incerato overo coperto con cera in tal
modo che non possa hà olore e così turata si vuole
sotterrare nella rena infino a mezzo e vuole sta
re così infino a iii mesi e più. e li diti fiori si
dissolvono in acqua e quella cotale acqua pura si vuo
le tenere al sole per xl dì e rassoderà a modo d'olio
overo a modo di balsamo. E conforta la detta acqua
il cuore el cerabro e tutto il corpo. E llo debilitato
nerbi de nerbi. E vale al parlo lo quale è alle femmine
grosse. E vale a ongni matola che fosse nella faccia
E mantiene la persona giovane.

E questa acqua à vertù di balsamo perciò che tollendo una
gocciola della detta acqua e ponendola sopra l'altra acqua
va a fondo e sta a fondo.

E se della detta acqua ponessi una ghocciola la sera nell'occhio
nel leva il pano. E vale alle lagrime e se a ogn'altra in
fertade d'occhio e buona se la usassi tre volte.

Anche tollendo l'acqua della vite overo l'acqua ardente
fatta del vino nel quale fosse stata la detta erba
cura la flemma salsa e rogna e cancri e fistole le quali non
si possono sanare per altro modo.

parletico — Esso della ditta acqua doue fosse riposato il detto fiore
se nungesse il membro parletucho al caldo spesso sigio
uarebbe e talora guarisce

Sono nella detta erba de ramarino altre uertudi sin
gulari lequali io lascio al presente ma bastin quelle
che dette sono

lobrichi — Anche chi uesterra cibi sopra lo ramarino no sentira nel
corpo suo mala infermita de lombrichi uccide

serpe — Anche chi la terra in casa sua nolli nocere serpe o uero scorpione
o altra cosa uelenosa

serpe — Anche se una serpe e in uno foro di muro facendoui fumo di
ramarino morra la serpe

vino — Anche chi mette nella botte folglie di ramerino conserua il uino
dongni male sapore/

bestia — Anche chi mangia le fiori de ramarino col pane et mele
no pleuera contra lui alcuna mala bestia/

soluto — Anche chi andasse troppo del corpo pogha sul uentre
le fiori de ramarino bolliti nella aceto e ristarà/

pani — Anche chi pone le fiori de ramerino tra panni o tarte
serra securo da uermi e da tignuole / [illegible]

allegro — Anche to' le folglie o fiori de ramarino portale adosso dallato
ritto legate in panno lino biancho serai allegro.

incantato — Anche a chi fosse incantato to' la schorza de ramerino fane
fumo e tirerai il fumo per le nari del naso

memoria — Anche a chi fosse fuori della memoria to' le folglie de ramerino
e suoi fiori e chuocile nellacqua e di quella acqua si laui.

tosse — Anche se auessi debilita per disordinato sudare to' folle di ramerino
e bollite nellacqua e di quella ti laua lo capo serai tosse andera uia

appetito — Anche te pera lo uino conacqua oue sia cotto le folle de ramerino
tirito ti na lappetito del mangiare/

sete — Anche to' le folglie de ramarino e cuocile in acqua et bene col sugo
di melagrane tolle ogni sete.

enfiatura gotta — Anche se alcuno enfiasse le coste per gotta bolla le fiori de rame
rino in acqua poi li leghi sulle coste con panno lino

Erbe.

Spinaci sono freddi e humidi alla fine del p° grado e sono
di loro natura da amortire la collora amara e da rafre-
dare la forcella calda e da amollire lo ventre. e vaglio-
madre no meglio per lo male della madre. chella tropio i e
sono buoni a usare a coloro che ano lo petto secho e
lo polmone caldo

Bietoloni sono freddi e humidi e di loro natura pegnoreg-
giano buoni homori e amollischono lo ventre e sono
buoni a coloro che sono di calda natura e che ano tossi
di caldi homori e anno lo stomaco caldo.

+ Borragine e erba calda e humida i primo grado. e a di
sua natura di fare stare luomo alegro per chel sangue
che i generato dalley viene chiaro e separato e conforta
il cuore e e buona a tutte le infermita che possono a
venire e de di sua natura piu giovevole a natura duomo
che nulla altra erba chelluomo potesse avere.

Mattepani sono freddi e humidi nel primo grado secondo
che disse avicena ma secondo che disse isaach sono
humidi nel secondo grado e di loro natura secondo che disse
ragis notricano bene e damollischono il ventre ma noi
troviamo che notrichano poco e sono buoni a usare
a coloro che ano lo fegato rischaldato e llo stomaco
e sono per tutta la persona gialli e perche sono vischosi
ledee usare co buone spezie e sono piu giovevoli a
usare a novelli che a vecchi ma sono troppo vischosi

Anici sono caldi nella fine del secondo grado e secchi nel
primo lavoto sopra la enfiagione spregono e fanno donire
la postema fanno maturare e lacqua nella quale e
cotto suo seme fa bene orinare E magiado i primavera
frittello dabruotano di schabbiosa et di brettonica sono molto sane

+ E bevendo lo sugho della borragine sana tutto lo cuore

Finocchij sono dj duo maniere saluatichi e domestichi. li dimestichi che usiamo. sono caldj e secchi
nel secondo grado e vagliono a usare per rimuouere malitia piu che per dare nodrimento / e dano maluagio nodrimento e maluagiamente se chuocono allo stomacho
ma usarlj in malatia la cqua che luomo ne fa a maniera
dacqua rosata conforta lo usaggio e fa bene orinare
e rompe la pietra delle reni e della uescicha e cosi
fano tutte maniere dj finocchi. E uale a tutte
febbrj che sono lunghe (e) che siano dj grossi e freddj homorj

Mandorle sono dj due maniere cioe dolcj e amare. le
dolcj piu temperatamente si uolgliono usare in primo grado e
di loro natura non tirano a maniera dj nessuno mangiare. si
piu auaccio sono corrotte piu tosto i homorj collerici e caldj
che no fano lo mandorle. E sappiate che le mandorle
sono pesanti allo stomaco e stano molto nello stomaco
ma no fano tanto dj male quanto le noci. E se sono agriane
uerdj colla sechorza confortano leggerj e raffreddano
la forcella / E quando sono piu mature e cominciano la scorza
a indurare si uagliono melglio a chi a la forcella calda
e chi e malato di febbre. perche non tirano porcho e
lolio che se ne fa uale melglio e de piu leggierj che
lle mandorle. E le mandorle amare sono calde e secche
nella fine del secondo grado. e uagliono melgho per liberare
dj malatia che per nodrire. E di loro natura nettano lo uisaggio delle lentilghe e dellaltre lordure che possono a
uenire e no lasciano inebbriare chi lle mangia a digiuno
E confortano la ueduta. E sono buone a coloro che sputano
lo sangue. E a quelli che sono malatj di uecchia tossa / E se
sono poste con amido e con acqua dorzo fano per loro natura
bene orinare. E aprire le uie del fegato e delle renj

anctici
benedom
benedecta cō impedoti

Ochio/ exp(er)imto p(ro)uato (et) a og(ni) male docchio. to la chiorriola uiua
e forala sulla p(un)ta della coppula e usiràne acquarella e di
q(ue)lla metti nelochy e i poche uolte serà guarito. e dio q(ue)lli che
pocho ueggono. usandolo tornà lolume e q(ue)sto e p(ro)uato e uero.

Ad tumore palpebrar(um) et rubore(m) et lacrimas. R(eci)pe antimonij. ʒ. iij
tutie. ʒ. ij. corallor(um) albor(um) et rubeor(um). ʒ. j. zinzib. ʒ. ʃ. ma(sti)c(i)s
ʒ. j. Aloe patici. ʒ. j. ʃ. s(ar)cocolle. ʒ. j. lapis ematitis cor
ticos busoe. mirre. ʒ. j. olei camomillini Cere albe. an(a)
onc. ÷ et fiat unguentu(m) — *unguent(um)* (margin)

Ad lacrimas oclor(um). R(eci)pe. onc. iij. sepi arietis castrati recentis
et onc. iij. sungie recentis porcine. et fac ambo liq(ue)re tolla ue
tri(ci)ata munda et noua. po(ste)a cola p(er) pannu(m) lineu(m) suttile et mundu(m) in
aliq(ua) parasside uitreata. po(ste)a tolle onc. j. cinis de argento sottilissi(m)e
cribanata et misce et incorpa dicta(m) cinere cu(m) p(re)dicto sepo et sungia
du(m) su(n)t calidi ad modu(m) unguenti et dimicte i(n) frigidu(m) et reserua
Et q(ua)n expedit tolle modicu(m) de d(ic)to unguento et po(n)e i(n) p(ar)te ubi lacrima
procedit de sero q(ua)n uadit dormitu(m) et cito liberabit(ur) et e exp(er)tissimu(m)

Ad lumen redde(n)du(m). tolle. Aloe patici et cu(m) latte mulieris misce

Ad id. sihoul feia aduto uedere toi aloe patico fallo pestare
e tirane bene e fane polue(re) e toi appio secho e fane poluere
e mesthola i(n)sieme i(n) equale peso co latte di femina che allati fi
gliuolo masthio e usalo

Vnguento ad og(ni) male docchio. ualde exq(ui)situ(m). Tollit tumore(m) et fugat
dolore(m) panos delet et desiccat humores ad oclos currentes et purgat
et claru(m) lumen reddit, et a poste(m)a oclor(um) rupit. R(eci)pe. Centauree
minoris litargiri auri   croci nigri anti monij s(ar)cocolle
spice gengale gensiane dragmati Gumarabica olibani
herisusti. an. ʒ. ij. pistent(ur) et cribellent(ur) et fiant cu(m) melle spu
mato et i(n) folijs caulis oclis clausis supponat(ur). p(ro)batu(m) est.

loi.
sono poste re ...
bene ordinate. Ca...

El bagnio a morba el quale e nel territorio di vol-
terra tiene bagni di piu sorte quasi lui solo quanto tutti
gli altri di Italia e pero e ditto a morbo perche rimedia a ogni
~~a morbo~~ morbo e notabile generale di tutti i [illegible] che giu-
sta sia apropriato a tale infirmita

Bagnio al piano di fuora del circuito dell'abitatio-
ne poco di spatio el quale per medesimi si ferma
e per le sperienze si vede tiene di alume e di ferro com-
vignione ditta bando io credo tenghi ancho da lume di
vignione e per tanto ha le medesime proprieta di
giovare a tutti e membri naturali e cosi per ch'ha la sta-
tione di stigno di fredo di umidita e debolezza di stoma-
cho e de medesimi membri e di opillatione e preservi
e da ogni durezza e grossezza loro e per le doglie [illegible]
artropici e opillati a umidita grossezza e stomacho a
fegato e a debolezza di rene massime quando par-
ti procede da renella a tutte queste cose vale e
giova bagnandosi faccia prima la debita prepa-
ratione e al bagno debita regola e guardia
nel tempo del bagnio di poi quando giorno

Bagniole il quale e fuora del detto circuito uno quar-
to di miglio lungo il fossato di verso Castelnuovo del
quale non se ne truova scritto cosa alcuna parmi
per la qualita d'aqua al colore sapore e odore e
chiarezza credo ~~simile~~ a le operatione e minera
tenghi d'ariento overo marchasita d'ariento overo di
rame la proprieta sua si e provochare l'apetito rinfres-
chare il fegato e lavare le rene da renella e provo-
chare urina e bere d'esso modifica ogni umidita
acuta vale a codesti e caetto a tisici vale a lietici
maxime nel non potere magiare nisi bagnino ben di-
si risolve per orina per il sesso beendola con un poco di
sale

Dreto al circuito di habitagioni sono tre aquie sap.^a e
la doccia quale come scrive tiene dallume e di cene
re e pocho e molti sono dicano tiene qualità prodi di nitro
mallaume e cenere e zolfo be ch' podissimo si conoscano
più manifestamente la sua proprietà se si pigliano
la doccia giova a ogni catarro universale come altre
doccie spetialmente a catarri sottili e quasi caldi e anco salsi
in molti tempo assai il docciare per debol medichi e buona
ancora alli disposti tisici e paralitici e atratti e dispossi
a gotte e da ansima e materia sotile causate e forta tutte
le virtù naturale specialmente a ogni influsso inestima
bile e matricale precipue a mestrui bianchi e conforta
lo stomaco massime se da frigidità di stomaco pro
cedessi bagnando docciando lo stomaco risolutamente dure
ve nd causa grosse e flematici
Seconda aqua dreto al ditto circuito nomato essere
cotto quale tiene di zolfo e sitto vale a cessare e la chamo
saphyro qui si doccia si pigliasi e a paralitici di sta
parte a debilità di membri e da frigidità e umidità
procedenti bagnandosi e docciandosi vale a sciatica fredda
e a ogni gotta fredda da frigidità di stomacho di fegato
e doglie causate da frigidità vale a rogna anchora di
vecchia si a spagna antica a gabrazzi la speriencia
se vista sanare fistole brevemente e ogni piaga
a consolidare perfettamente

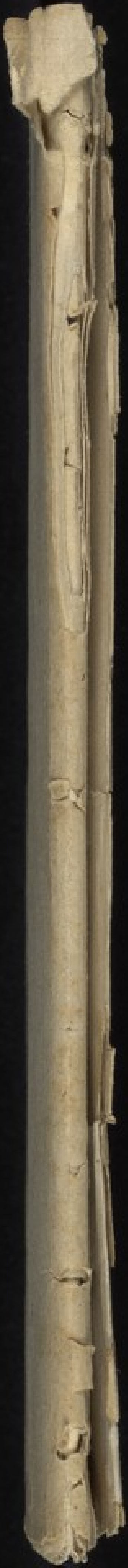
Terza aqua dreto a detto circuito la quale surgie in
una volta sotto la schala della porta di
vaso e Castel nuovo qui sede e gran terra
sta per la inclinazione di vapori e fumi si vegitono
no bene per innaturale alla uolta per che quando si tiene
scoperta non da tanto fetore vide tiene

al quanto di mio bere poi da sera la cena lucida respon
de essendo più dette acque di sei [illegible] parti solue
di sotto et di sopra et poi detiene di sale di camo
bene et ne aggiunga un poco aceto per in ogni
et tra medicini effetti di l'acqua della porretta ma è
più debole a chi ristringe che purgante e in lui addo
ssino humori freddi primo del bagno usi purgarsi
si scioglie di con detta aqua guardandosi da dor
mire e di di [illegible] bere [illegible] aqua cruda esse

da
fa [illegible] al bagno [illegible] fatti far argomenti
con detta aqua per dentro [illegible] un poco di sale
e [illegible] di zucchero rosso e l'esperienza di detta aqua
furon fatti per Lorenzo de' Medici e per madonna Clarice
sua donna con consiglio dato e ordinato per lo ex
cellente medico maestro Piero Leoni da Spoleto

Unde Ypo: in amphorismi: xviii: circa

post cenam et sub cenam molesti sunt far
macia ubi dicit comedentium [illegible]
illius [illegible] statim [illegible] est
dare potionem [illegible]



Vermi contra li vermi o miglatti diraj
vermana p diraj - lumbricos lumb
rana sic massa cito deficiat + xpo
+ xpo i perat + passus vitat + xpo
vos p maiestate pris r filii r spi
dni p aductu mu dne . p sepultura
resurrectione dni p ascensione dni p
p iudicium p patriarchas r p[ro]phetas
r confessores r oes sctos q sut coram
iuro vos ne noceatis sup hunc f
vos a[...] dracho [...] p
uest[...]
[...]
arch[...]
rarc[...]
bapt[...]
p ipm[...]
ner[...]
Mon[...]
ar t[...]
r s[...]
Iurato[...]
diraj[...]
xpo o[...]
ma[...]
i aqua . am .
A vermi toj ruta r fabolla colardo [...]
ipom sul bellicho . caldo quato s[...]
r . quatu pot
\+ Ad vermes dic sic . Anthonius nostru i noie d[...]
Ecce crucem dni fugite ptes adust vermes[...]
ubi [...] q[...] generatore eius . vinat leo de tribu
Job habet vermes p bruma dei liberatus[...]
Job . r dic . inter . tres ptr r tres ma[...]

The Wellcome Library